Lo scorso anno la pantera, questa volta la "scimmia della Bassa": un viaggio nella zona in cui è nata l'ultima leggenda

L'estate dell'orango invisibile

Le improbabili testimonianze di chi giura sulle apparizioni notturne del mostro si scontrano con le risposte scherzose Così nelle campagne del Cremonese la gente discute con divertito distacco

Eppure proprio qui è cominciata la storia che ora si è diffusa, di racconto in racconto come una classica leggenda metropolitana che ha per protagonisti un centro agricolo e la sua strana e inattesa fama estiva

Ma esiste davvero lo scimmione padano? Pochi ci credono, ma qualcuno comunque preferisce non fidarsi e gli dà la caccia E se fosse solo uno scherzo? Possibile, ma intanto la vicenda coinvolge tutti

Il mostro di Soncino nascosto dall'ironia

di AURO BERNARDI

Ma insomma, esiste o non esiste l'orango di **Soncino**? Come in un romanzo di **Agatha Christie** tutti gli indizi dicono di sì, ma lui, lo scimmione, nessuno l'ha mai visto.

A quaranta minuti di macchina da **Milano**, verso Est, in provincia di **Cremona** sulla destra dell'**Oglio**, in una zona di fontanili dove il ministro **Prandini** vorrebbe far passare la sua nuova direttissima per **Brescia**, c'è questo paesotto e agricolo probabile teatro dell'ultima vicenda di animali esotici abbandonati o fuggiti dalle gabbie di qualche zoo domestico: un orango oppure un gorilla

C'era una volta la pantera

Ecco i precedenti più noti di animali esotici o selvativi segnalati in Lombardia:

● **Estate '88 a** Stagno Lombardo, **in provincia di** Cremona, **alcuni capi di bestiame vengono aggrediti in una stalla e subisco-**

nella zona di ripopolamento. Uccisi e non mangiati perché le volpi, sostengono in paese, erano domestiche e abituate perciò alla carne morta, non alla preda viva. Anche a loro l'istinto primordiale era stato in gran parte cancellato dalla frequentazione dell'uomo. Due furono catturate mentre delle altre si persero le tracce.

"Quel daino fuggito per amore"

Sicuramente diversa la sorte del daino fuggito nell'agosto di due anni fa dal giardino della

no. Come in un romanzo di **A-gatha Christie** tutti gli indizi dicono di sì, ma lui, lo scimmione, nessuno l'ha mai visto.

A quaranta minuti di macchina da **Milano**, verso Est, in provincia di **Cremona** sulla destra dell'**Oglio**, in una zona di fontanili dove il ministro **Prandini** vorrebbe far passare la sua nuova direttissima per **Brescia**, c'è questo paesotto e agricolo probabile teatro dell'ultima vicenda di animali esotici abbandonati o fuggiti dalle gabbie di qualche zoo domestico: un orango oppure un gorilla o un'altra scimmia di grosse dimensioni.

“Scorteccia i fusti di robinie”

«Mostro che agisce nella notte» è stato scritto di lui, ma che fa questa orribile creatura? Scorteccia fusti di robinie, querce e noci e ne saggia il sapore, come i ragazzini di una volta i bastoncini della liquirizia, forse arriva persino a mangiarne qualche rametto più tenero e le foglie. Ai piedi degli alberi scorticati si scava delle buche e le fodera di vegetazione: una cuccia, un ricovero per qualche ora e poi via. Tutto qui? Tutto qui, almeno per adesso.

Eppure in paese c'è chi ha paura a uscire la sera, c'è chi si sposta solo in macchina quando ha con sé i bambini. Nelle cascine della zona dove sono state viste le impronte, di notte i cani vengono lasciati sciolti e gli addetti alla mungitura del bestiame, dopo il tramonto, girano con la doppietta a tracolla.

Ma c'è anche chi ci ride su, chi non ci crede; c'è da scommettere che presto cominceranno a girare le prime barzellette e non mancano gli scettici: «Con tutta la gente che c'è in giro di notte nei campi ad irrigare se davvero ci fosse una bestia del genere l'avrebbero vista di sicuro» dice il barista del **Boston**, il locale dall'ambizioso nome nel centro del paese.

E le tre ragazze di **Soresina**, un paesotto vicino, che dicono di averlo visto di sfuggita mentre erano sulla sponda del fiume a prendere il sole? «Cosa non farebbe la gente per comparire sui giornali» commenta il maresciallo dei carabinieri.

In effetti dalle piante scortecciate alla spiaggia ci sono tre chilometri e una trafficatissima statale da attraversare, ma le ragazze potrebbero anche essere state ingannate da qualche bello spirito in vena di scherzi che, pur di farsi quattro risate alla faccia del «mostro», si è infilato un costume e si è messo a girare tra i canneti del fiume. Quanto agli operai dello stabilimento di prefabbricati si sono limitati a sentire dei grugniti e dei versi strani dietro delle cataste di legna, in un capannone abbandonato, prima di darsela a gambe.

Che l'orango non sappia distinguere una bella corteccia fresca da un cumulo di bancali? Gli etologi hanno sempre sostenuto che la cattività gioca brutti scherzi agli istinti.

Gorilla nella nebbia, dunque. Non in quella concreta, umida edensa, di cui l'inverno padano ha l'esclusiva, ma in quella metaforica che avvolge ogni mistero ancora insoluto.

Ma **Soncino** non è nuovo a simili storie. Anzi: ne confeziona una all'anno. L'autunno scorso toccò alle volpi, cinque o sei, scaricate chissà da chi o arrivate da chissà dove nella riserva di san Germiniano e dei cinquanta fagiani a notti uccisi

[...] volpi, sostengono in paese, e[...] no domestiche e abituate p[...] ciò alla carne morta, non a[...] preda viva. Anche a loro l'ist[...]to primordiale era stato in gr[...] parte cancellato dalla freque[n]tazione dell'uomo. Due furo[no] catturate mentre delle altre [si] persero le tracce.

“Quel daino fuggito per amore”

Sicuramente diversa la sor[te] del daino fuggito nell'agosto [di] due anni fa dal giardino del[la] villa **Caffi Avogadri**, a Gallign[a]no, una frazione del paese, do[ve] era amorevolmente accudi[to] dai proprietari. “Fuga d'am[o]re” si disse nel suo caso, m[a] nessuno ha mai spiega[to] perché.

Gli fu data inutilmente [la] caccia per tre mesi e poi, a n[o]vembre, con la campagna sp[o]glia e il cibo che cominciava [a] scarseggiare, la scomparsa. [...] senso letterale. Nella dispen[sa] di qualche bracconiere

Sarà per le quattro stata[li] che circondano il paese e che f[a]cilitano l'opera di quelli che v[o]gliono sbarazzarsi dei cuccio[li] troppo cresciuti, sarà la pr[e]senza, nei dintorni, di decine [di] minizoo con fauna esotic[a], sarà per le sponde dell'Ogl[io] dalla vegetazione ancora inta[t]ta, per le ripe frondose e per [l']abbondanza d'acqua, ma la st[o]ria recente di Soncino sembr[a] ormai legata alla sorte di un[a] fauna decisamente fuori luog[o].

Ma in fondo sarebbe davver[o] una beffa del destino che [la] fama di questo paese ancor[a] chiuso nelle sue mura mediev[a]li, con un bellissimo castel[lo] dei Visconti che ha fatto da se[t] **Lady Hawk**, una pieve del **Br[a]mante** affrescata dai **Campi** dove è stata stampata la prim[a] **Bibbia** ebraica della storia, v[e]nisse tramandata ai posteri p[er] delle povere bestie che non sa[n]no né leggere né scrivere né fa[r] di conto.

C'era una volta la pantera

Ecco i precedenti più noti di animali esotici o selvativi segnalati in Lombardia:

● **Estate '88** a Stagno Lombardo, **in provincia di** Cremona, **alcuni capi di bestiame vengono aggrediti in una stalla e subiscono ferite da graffi e morsi. Nei paraggi viene vista una pantera nera fuggita da uno zoo privato. Ufficialmente la battuta è infruttuosa e del felino si perdono le tracce.**

● **Dicembre '88,** a Arsago Seprio, **nel Varesotto, due leonesse allevate fin da piccole nel cortile di casa da un industriale in pensione, sbranano una vicina che dava loro da mangiare, e un giovane che la stava aiutando.**

● **Estate '89. Una pantera viene avvistata a** Oramala, **nei pressi di** Varzi, **in provincia di** Pavia.

● **Agosto '90,** a Bonirola, **frazione di** Gaggiano, **vicino a** Milano, **protagonista una pantera nera. Vigili e carabinieri gli danno la caccia anche con l'elicottero, ma si perdono le tracce.**

Mauro Vetri, ex b llerino, senza casa, costretto a vere al Parco

La contravvenzione è un foglietto

danza per tre anni a **Monza**, cuoco c

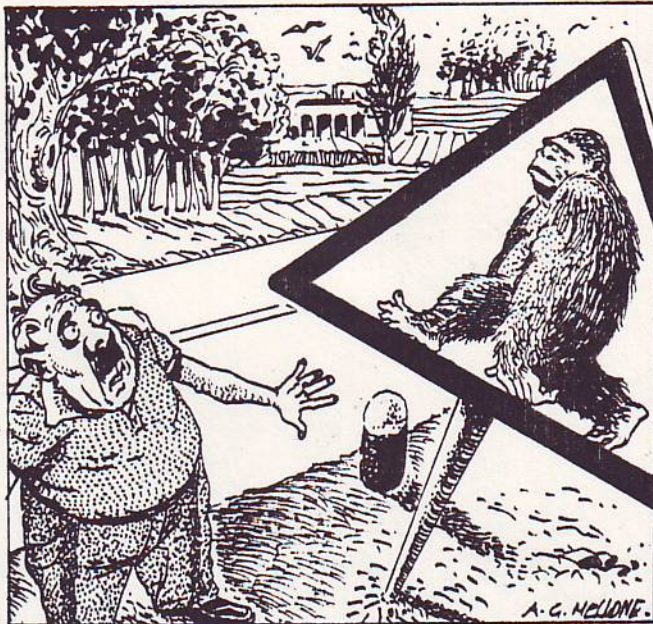
Nell'afosa Soncino incontri ravvicinati e burle notturne

Il safari dell'orango padano

dal nostro inviato
ANGELO FERRARI

SONCINO (Cremona) – Rieccoci in questo paese della Padania dove non si parla d'altro: l'orango sentito e avvistato da tre bagnanti sulle rive dell'Oglio, sta catalizzando l'attenzione di tutti gli abitanti di Soncino e dei turisti in odore di safari. Già domenica scorsa un migliaio di curiosi si è dato appuntamento nella campagna cremonese.

Lo scimmione di segni ne lascia in abbondanza. Alberi scortecciati un po' ovunque nel pezzo di campagna chiamata Bosco dei Guerrini, che solo cinquant'anni fa era una vera boscaglia e che oggi è coltivata a granoturco.

Oltre alle impronte del bestione che pare sia alto un metro e venti centimetri, alcuni esperti hannotrovato anche le sue dimore notturne: due covi distanti tra loro pochi metri. «Qui la gente ci crede – dice la signora Maria, della Trattoria del Forno, che dopo la mezzanotte si apposta a controllare le auto in transito –. Di notte c'è uno strano viavai di macchine alla caccia dell'orango: in auto infatti ci sono solo uomini. Ma quella bestia non si fa vedere». Ma perché?, si chiedono in molti.

Le tre ragazze di Soresina sono convinte di averlo visto vicino al fiume Oglio a Bosco Marisa. Altri invece pensano che sia solo uno scherzo anche perché l'agile scimmione, un po' dongiovanni, per arrivare fino a Bosco Marisa avrebbe dovuto attraversare una strada statale. Insomma, per ora solo segni e versi come quelli sentiti da due operai di una ditta che opera nei manufatti in cemento. Giuseppe Zumelli e Domenico Valsecchi comunque all'orango ci credono e hanno paura. Da quando hanno sentito quei versi non mettono più piede nella zona.

C'è anche chi sdrammatizza: un ragazzotto si diverte a scorrazzare per le via di Soncino vestito da scimmione a cavallo di un motorino. Altri, le malelingue, dicono che i segni sulle piante li lascia l'ex sindaco socialista del paese escluso dall'attuale giunta per fare posto alla quercia del pds, ben radicata nella maggioranza.

Insomma l'orango c'è o non c'è? I carabinieri della zona non ne vogliono sapere, altri ancora dicono che il caldo, particolarmente intenso in questi giorni, ha fatto impazzire qualcuno. Rimane comunque il fatto che molti contadini, anzichè tenere i cani al guinzaglio, come dovrebbero, li lasciano liberi per difesa. Nessuno però si è impegnato in una vera e propria battuta per scovare la bestiaccia.

I cacciatori non si muovono finché non si ha la prova certa che l'orango esiste. Qualcuno giura che, se ciò accadesse, almeno 150 cacciatori si muoverebbero realizzando un safari in grande stile e allora povero scimmione. Un risultato positivo l'invisibile bestia è riuscita a produrlo: la zona da lui battuta è diventata oasi naturale con il divieto di caccia. Buon per lui che continuerà a dormire sonni tranquilli.

GIORNO 20-7-90

Nel Cremonese alberi squarciati da uno strano gigante

Tutti svegli per King Kong

Per l'esperto è un grosso animale abbandonato

dal nostro inviato
BRUNA BIANCHI

SONCINO (Cremona) – Si aggira per i boschi scorticando alberi e piantando nei tronchi profondi segni di unghioni giganti o canini spaventosi. L'agricoltore Ernesto Zuccotti, primo a dare l'allarme ai carabinieri di «cose mai viste prima», indica l'ultima pianta di robinia presa d'assalto da un furioso essere innominabile: «Ecco, vede, fino in cima alla pianta, saranno due metri di altezza, le troviamo così da maggio e l'ultima è stata trovata ieri a un chilometro da qui, nelle stesse condizioni». Come se non bastasse l'afa, ci si è messo anche il thriller del mostro a tenere sveglia di notte la gente della zona. «Cos'è non lo so – dice Zuccotti –: sembra un grosso animale, io non ho mai visto cose del genere nella mia vita, i miei cani abbaiano spesso di notte e forse è per questo che non si avvicina alla casa».

I giornali locali la prendono sul ridere e ironizzano: «A Soncino le visioni sono continue, dalle Madonne agli oranghi». Perché nessuno, sostengono i carabinieri un po' imbarazzati, ha mai visto niente. E' sempre la cronaca stampata sui giornali a raccontare che giorni fa tre operai sono fuggiti a gambe levate dopo aver sentito versi sovrumani provenire da un magazzino di legname, ma loro, interrogati dai carabinieri, si sono affrettati a negare. C'è allora chi sostiene, beffardo, che era una coppietta che amoreggiava appartata.

La psicosi ormai è inevitabile. Di caccia grossa al gorilla comunque non si parla. Sempre che non arrivino segnalazioni concrete di mucche fatte a pezzi (a proposito: c'è chi giura di averle viste scattare su quattro zampe in massa nella stalla, impaurite da una sconcertante presenza) o denti, grondanti sangue, digrignati sotto gli occhi. Domenica la cascina dell'agricoltore Zuccotti è stata presa d'assalto dalla gente. Non ci credono (parole ufficiali), ma chissà se King Kong c'è davvero. E il primo che lo trova, che invidia, ha vent'anni di fama assicurata. Bocche chiuse anche nei bar, sorrisetti ironici, che figura se poi non è vero niente.

In tanto spavento non ammesso, l'opinione dell'esperto (cremonese) in comportamenti animali aumenta lo sconcerto: «Ho visto solo le fotografie degli alberi – sostiene Riccardo Groppali, entomologo all'università di Pavia – e posso fare solo supposizioni, ma credo proprio sia un grosso animale, un orso o uno scimmione». Tutt'al più un felino, dato che proprio a Soncino, tre anni fa, è nata una storia di una pantera assassina. Ma questo sembra essere un mite erbivoro, visto che le mucche non sono di suo gradimento. Niente impronte, professore. «Su questi terreni è difficile trovarne». E se fosse un lupo? «No, i lupi non si fanno le unghie sugli alberi». Cosa ci farebbe un gigante peloso nel parco del Serio, bello, ma non proprio una giungla? «Potrebbe essere stato abbandonato, forse aveva tare mentali, è impazzito e qualcuno ha deciso di disfarsene, oppure è fuggito». Da queste parti, sostiene il professore, il vizietto dell'animale esotico in casa ce l'hanno in tanti. Attenti al gorilla? «Io non mi aggirerei per quei boschi, un animale abbandonato è sempre aggressivo e se viene molestato è anche peggio. E' davvero stupido mettersi a cercarlo, io so di gente scotennata...».

Campione: ancora guai nella terra dei re Mida

CAMPIONE D'ITALIA – Appare ancora molto lontana la conclusione dei lavori del mega-autosilo annesso al casinò, un'opera che già ha destato l'interesse della magistratura comasca tanto che il procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per dieci amministratori comunali. Ma la vita e, soprattutto, il senso degli affari viaggiano veloci qui nell'enclave, tanto che vi è già chi ha pensato di chiedere al ministero la licenza per piazzare un ufficio cambi nell'autosilo. L'istanza ha sollevato la reazione dei consi-

Balsamo ha già ottenuto il benestare e infine per appurare se si è valutato il danno economico che verrebbe portato al casinò dove esiste già un ufficio cambi.

La vicenda è destinata probabilmente a creare l'ennesimo «boom» nella piccola «isola» dove un po' tutti si sentono colleghi di re Mida e vedono sempre il futuro molto in grande. Con il '92 e la relativa liberalizzazione si potrà portare soldi oltreconfine, quindi gestire un ufficio cambi nel punto dove arrivano i giocatori del casinò è un affare enor-

Giorno 16-7-91